

Per prepararti al Sacramento della Riconciliazione anzitutto ascolta la Parola di Dio; poi confrontati con essa e con calma esamina sinceramente la tua vita. La parola di Gesù è per noi luce e guida, perché dall'ascolto della sua voce impariamo quanto è grande la misericordia del Padre e scopriamo la nostra infedeltà. Potrai leggere e meditare una di queste pagine bibliche e farti guidare dalla parola di Dio per l'esame di coscienza.

Dal vangelo secondo Luca (10,25-28)

Un dottore della legge si alzò per mettere alla prova Gesù e chiese: «Maestro, che devo fare per ereditare la vita eterna?». Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi?». Costui rispose: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il prossimo tuo come te stesso». Gli disse: «Hai risposto bene; fa' questo e vivrai».

Dal vangelo secondo Luca (15,3-7)

Gesù disse questa parabola: «Chi di voi, se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e va in cerca di quella perduta, finché non la trova? Quando l'ha trovata, pieno di gioia se la carica sulle spalle, va a casa, chiama gli amici e i vicini, e dice loro: "Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora, quella che si era perduta". Io vi dico: così vi sarà gioia nel cielo per un solo peccatore che si converte, più che per novantanove giusti i quali non hanno bisogno di conversione».

Dal vangelo secondo Luca (19,1-10)

Gesù entrò nella città di Gerico e la stava attraversando, quand'ecco un uomo, di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere chi era Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomòro, perché doveva passare di là. Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia. Vedendo ciò, tutti mormoravano: «È entrato in casa di un peccatore!». Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto». Gesù gli rispose: «Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch'egli è figlio di Abramo. Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto».

Dalla lettera di San Paolo apostolo ai Colossesi (3,12-15)

Scelti da Dio, santi e amati, rivestitevi dunque di sentimenti di tenerezza, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di magnanimità, sopportandovi a vicenda e perdonandovi gli uni gli altri, se qualcuno avesse di che lamentarsi nei riguardi di un altro. Come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi. Ma sopra tutte queste cose rivestitevi della carità, che le unisce in modo perfetto. E la pace di Cristo regni nei vostri cuori, perché ad essa siete stati chiamati in un solo corpo. E rendete grazie!

Ci avviciniamo al sacerdote per confessare i nostri peccati e ricevere il perdono del Signore.

All'inizio il sacerdote ti accoglie e proclama una lettura biblica per ascoltare la parola di Dio.

Poi tu pronunci la tua confessione: confessa anzitutto la misericordia di Dio, ricordando i benefici che egli opera per te, e poi confessa la tua infedeltà con i peccati che hai commesso. Ricorda che la bontà di Dio è sempre più grande del nostro peccato.

Prima dell'assoluzione e del rendimento di grazie ti viene richiesto l'atto di dolore e di pentimento. Potrai recitare una di queste formule.

Mio Dio, mi pento e mi dolgo con tutto il cuore dei miei peccati, perché peccando ho meritato i tuoi castighi, e molto più perché ho offeso te, infinitamente buono e degno di essere amato sopra ogni cosa. Propongo col tuo santo aiuto di non offenderti mai più e di fuggire le occasioni prossime di peccato. Signore, misericordia, perdona mi.

oppure

Ricordati, Signore, del tuo amore, della tua fedeltà che è da sempre. Non ricordare i miei peccati: ricordati di me nella tua misericordia, per la tua bontà, Signore.

oppure

Signore Gesù, che sanavi gli infermi e aprivi gli occhi ai ciechi, tu che assolvesti la donna peccatrice e confermasti Pietro nel tuo amore, perdona tutti i miei peccati, e crea in me un cuore nuovo, perché io possa vivere in perfetta unione con i fratelli e annunziare a tutti la salvezza.

oppure

Pietà di me, o Signore, secondo la tua misericordia; non guardare ai miei peccati e cancella tutte le mie colpe; crea in me un cuore puro e rinnova in me uno spirito di forza e santità.

Dopo l'assoluzione da parte del sacerdote concludi con il rendimento di grazie.

Lodiamo il Signore perché è buono. Eterna è la sua misericordia.